

ELENA BRAIDOTTI, ANNALISA DE FRANZONI, MARTA NOVELLO

## IL COMPLESSO MUSEALE DI AQUILEIA: MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA, MUSEO PALEOCRISTIANO. ATTIVITÀ 2016-2018

### INTRODUZIONE

A partire dagli ultimi mesi del 2015 il complesso museale di Aquileia è stato interessato da un generale processo di rinnovamento che ha riguardato sia l'assetto istituzionale che l'ordinamento scientifico. La progressiva attuazione della riforma del Ministero per i beni e le attività culturali<sup>1</sup>, nel corso del 2015 ha comportato l'attribuzione dei musei nazionali ai Poli museali, nuovi organi territoriali periferici affiancati alle Soprintendenze nell'attività di gestione, tutela e valorizzazione del territorio. La distinzione tra le figure preposte alla tutela del territorio, rimasta in capo ai funzionari della Soprintendenza, rispetto a quelle cui veniva affidata la gestione dei musei – direttori selezionati tra il personale tecnico-scientifico del Ministero, con il ruolo di “custodi e interpreti dell'identità e della missione del museo e di responsabili della sua gestione, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico”<sup>2</sup> – ha aperto così la strada a nuove modalità di gestione del territorio da parte del Ministero, determinando reazioni diverse nel mondo degli addetti ai lavori<sup>3</sup>.

I medesimi strumenti normativi hanno previsto anche la definizione del Sistema museale nazionale, successivamente attivato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 113/2018 e finalizzato alla messa in rete dei musei italiani e alla

integrazione dei servizi e delle attività museali. Per il raggiungimento delle finalità da esso perseguite, con lo stesso decreto si è provveduto all'adozione dei “Livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica”, elaborati tenendo conto del precedente “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento dei musei” (DM 10 maggio 2001), del “Codice etico per i Musei” dell'ICOM (*International Council of Museum*) e della UNESCO “*Recommendation on the Protection and Promotion of Museums and Collections*” del 17 novembre 2015.

Il processo di rinnovamento del sistema museale italiano così avviato ha conferito una nuova centralità ai musei nell'ambito della politica di tutela, gestione e valorizzazione del Ministero, che si traduce in un accresciuto impegno verso la comunità e, nel contempo, in nuove opportunità di crescita e sviluppo per le singole istituzioni.

È in quest'ottica, e sullo sfondo di questo nuovo assetto organizzativo e culturale, che nel 2016 sono iniziati i lavori di generale rinnovamento del complesso museale di Aquileia, reso possibile dall'inserimento del Museo archeologico nazionale nel Piano Strategico “Grandi progetti Beni culturali” del Ministero, destinato al completamento di musei di rilevante interesse nazionale. Numerosi erano gli interventi di manutenzione straordinaria necessari per adeguare la struttura

<sup>1</sup> La riforma del Ministero è stata avviata nel 2014 con il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, a norma dell'articolo 16, comma 4, del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, per quanto attiene specificamente gli istituti museali, con il Decreto ministeriale del 23 dicembre 2014 recante “*Organizzazione e funzionamento dei musei statali*”, ed è tuttora in corso di attuazione mediante successivi atti normativi. Per una sintesi sui principi ispiratori della riforma cfr. CASINI 2014; CAMMELLI 2017.

<sup>2</sup> Decreto ministeriale del 23 dicembre 2014 recante “*Organizzazione e funzionamento dei musei statali*”, art. 4.

<sup>3</sup> Si vedano, tra gli altri, JALLA 2015; MONTANARI 2015; VOLPE 2015; CASINI 2016; PAVOLINI 2017. Una panoramica sulle trasformazioni istituzionali dei musei italiani precedenti alla riforma è in JALLA 2003.

agli standard conservativi, di sicurezza e di accessibilità della collezione che si andavano elaborando a livello nazionale e che investivano sia l'aspetto impiantistico-strutturale che l'impostazione stessa dell'itinerario di visita. I due finanziamenti ricevuti per le annualità 2015-2016 e 2017-2018, cui si sono aggiunti ulteriori fondi nell'ambito della programmazione ordinaria e di specifici progetti ministeriali, hanno dunque consentito di avviare una progettazione complessiva organizzata in lotti successivi e integrati tra loro.

#### IL NUOVO PROGETTO MUSEALE

Il primo lotto di lavori <sup>4</sup> ha interessato la Villa Cassis Faraone, sede museale fin dalla sua prima inaugurazione quale *K.k. archäologisches Museum* nel 1882.

Si è trattato del primo intervento complessivo attuato dopo il radicale restauro del dopoguerra, conclusosi nel 1955, il cui ordinamento scientifico e la cui impostazione generale avevano sostanzialmente caratterizzato il museo fino ai giorni nostri, pur a fronte del progressivo rinnovamento di numerose sezioni espositive, proseguito fino ad anni recenti <sup>5</sup>. Nella convinzione che il "museo è [e deve essere] figlio del proprio tempo, di cui riflette il modo di interpretare il passato e di renderlo fermento attivo nella cultura del presente" <sup>6</sup>, si è ritenuto, dunque, di cogliere l'occasione per intervenire in maniera unitaria sull'edificio attraverso un'opera complessiva di rinnovamento che riguardasse sia l'assetto architettonico, interno ed esterno, e l'adeguamento impiantistico, sia l'aggiornamento del percorso di visita e di presentazione della collezione, con il fine di meglio rispondere, nel pieno rispetto dell'identità storica del luogo, alle più attuali istanze in termini di conservazione, comunicazione, servizi e accessibilità.

La prima azione ha riguardato la realizzazione di un nuovo spazio di accoglienza del pubblico, che si

configura come un padiglione vetrato, volto a garantire il collegamento al coperto tra l'ingresso dal complesso e l'edificio museale, offrendo lo spazio adeguato per l'allestimento del bookshop e di un guardaroba destinato soprattutto all'accoglienza delle scolaresche. Questo nuovo spazio, vero e proprio biglietto da visita del museo, con le necessarie dotazioni di comfort e accessibilità per i visitatori, è stato realizzato nel 2017, contestualmente al trasferimento dello spazio destinato alla guardiania in prossimità degli uffici della direzione.

Contemporaneamente sono stati avviati i lavori di restauro architettonico e adeguamento tecnologico-impiantistico della Villa Cassis Faraone, la cui progettazione, nel tenere in massimo conto le caratteristiche e la storia dell'edificio, è stata pensata contestualmente e in funzione dell'allestimento museografico, creando un continuo rimando tra spazio espositivo e reperti, tra percorso e narrazione. Alla riqualificazione dell'edificio, che con i lotti successivi verrà estesa anche all'esterno del complesso, con il rifacimento delle facciate e del complesso delle gallerie esterne e dei magazzini <sup>7</sup>, si è affiancata la completa riprogettazione del sistema espositivo e di comunicazione <sup>8</sup>. Alla precedente impostazione, improntata sulla classificazione tipologica dei reperti, è stato sostituito un ordinamento articolato in sezioni espositive, funzionali alla definizione di un più coinvolgente percorso narrativo; al loro interno i materiali sono mostrati in nuove associazioni e relazioni reciproche che ne definiscono gli ambiti di utilizzo nel contesto urbano antico. Punto di riferimento imprescindibile per la redazione del nuovo progetto scientifico è stata la pluridecennale attività di ricerca che studiosi e specialisti hanno dedicato al sito di Aquileia, che ha interessato tanto gli aspetti della cultura materiale che quelli dell'analisi urbanistico-territoriale <sup>9</sup>. Tale intensa attività di studio e ricerca ha fornito, rispetto al passato, nuove chiavi di lettura della collezione museale

<sup>4</sup> Il progetto ha impegnato un gruppo di lavoro che affianca professionalità interne al Ministero (Luca Caburlotto, direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, Marta Novello, direttore del museo cui si deve la direzione scientifica del progetto, Anna Chiarelli, con il ruolo di Responsabile unico del procedimento, Stefania Casucci per il coordinamento della progettazione, Elena Braidotti, Annalisa De Franzoni per il supporto tecnico-scientifico, Daniele Pasini e Flavio del Bianco per gli aspetti tecnici e di restauro) a professionisti esterni (a Giovanni Tortelli - GTFR Tortelli Frassoni architetti associati, con Daniele De Santis, si deve l'allestimento museografico), con il supporto di un comitato scientifico composto da esperti del settore (Gemma Sena Chiesa, Francesca Ghedini, Franca Maselli Scotti, Francesca Morandini, Matteo Ceriana).

<sup>5</sup> Per una sintesi dei successivi sviluppi della struttura museale e delle relative modalità di allestimento a partire dalla sua fondazione si vedano GIOVANNINI 2004 e FOZZATI, VENTURA, BENEDETTI 2013, pp. 30-33. L'ultima configurazione del museo, precedente al nuovo progetto di allestimento, è illustrata in VENTURA 2013. Per gli ultimi interventi si veda il contributo di Paola Ventura in questo volume.

<sup>6</sup> MARINI CLARELLI 2005, p. 11. Per una recente riflessione sul ruolo del museo e le sue trasformazioni si veda anche JALLA 2017.

<sup>7</sup> L'intervento sugli spazi esterni del complesso museale è oggetto del secondo lotto di intervento (PsGPBC 2017-2018) in corso di progettazione da parte di Gnosis Progetti. Tale intervento consentirà di realizzare un collegamento al coperto del sistema di ingresso e dell'edificio principale con un nuovo settore servizi ricavato nel settore sud-orientale delle Gallerie lapidarie, di rinnovare gli spazi dei depositi e di reimpostare il circuito di visita, attivando un più razionale percorso circolare atto a guidare il visitatore attraverso la suggestiva alternanza di spazi coperti e scoperti che costituisce una delle peculiarità del complesso museale aquileiese.

<sup>8</sup> Il riallestimento, inaugurato nell'estate del 2018, ha interessato in una prima fase il piano terra e il primo piano del museo. Il secondo piano sarà oggetto di un successivo lotto di intervento. Per una più approfondita illustrazione del nuovo sistema espositivo si rimanda a NOVELLO 2018a; NOVELLO 2018b; NOVELLO, BRAIDOTTI, DE FRANZONI 2019; NOVELLO c.s.; per una sintesi sull'intervento di riallestimento a CASTAGNARA CODELUPPI 2019, pp. 224-239.

<sup>9</sup> Importanti punti di riferimento per l'ampia bibliografia sul sito di Aquileia sono gli atti dei convegni delle *Settimane aquileiesi*,

in rapporto al contesto archeologico di riferimento, cui l'allestimento museale ha cercato di dar forma narrativa mediante una modalità di presentazione in grado di attivare nuovi sistemi relazionali con il pubblico, in termini sia cognitivi che emozionali, con il supporto di un apparato didattico bilingue, in italiano e in inglese, impostato secondo aggiornati criteri di comunicazione. Al centro del racconto è la realtà cosmopolita di Aquileia, grande porto del Mediterraneo di importanza strategica per le sorti dell'Impero romano, cerniera e collegamento tra Oriente e Occidente, tra il Mediterraneo e le regioni settentrionali e orientali dell'Europa.

[M.N.]

#### LA COMUNICAZIONE DELL'INTERVENTO

La ferma volontà di coinvolgere il pubblico nella complessa fase di trasformazione del museo, per condividere quanto più possibile con il territorio il nuovo progetto museale, ha determinato l'attivazione di una serie di azioni volte a mettere il visitatore al centro di nuove strategie di comunicazione, mediante un approccio interdisciplinare e inclusivo<sup>10</sup>. Durante l'intero periodo dei lavori, iniziati nel 2016 e completati nell'estate del 2018 con l'inaugurazione del primo lotto di intervento, il complesso museale ha continuato sempre a essere fruibile ai visitatori: il restauro dell'edificio è infatti proceduto per lotti successivi, interessando dapprima il primo piano, mentre veniva lasciato accessibile l'allestimento permanente del secondo e veniva riconvertito temporaneamente il piano terra per esposizioni temporanee; inoltre, nella fase di riorganizzazione dell'edificio principale, il giardino, i portici esterni che ospitano la collezione epigrafica e i depositi museali sono rimasti sempre accessibili. Si è voluto evitare, in tal modo, di perdere completamente il contatto con il pubblico, che, come si vedrà nelle pagine che seguono, è stato in ogni caso mantenuto anche attraverso altri canali, tra cui incontri con la cittadinanza, conferenze<sup>11</sup> e una campagna di comunicazione mirata, condotta sugli account social e il sito web del museo.

Alcune sezioni dei depositi museali sono rimaste accessibili anche dopo i primi lavori di movimentazione dei reperti lapidei della collezione permanente esposti al piano terra del museo: il percorso di visita alternativo venutosi a creare ha così reso partecipi i visitatori anche delle difficili operazioni di trasferimento della collezione, dando la possibilità di vivere in prima persona tutte le tappe del lavoro di riallestimento.

Gli stessi propositi hanno indotto a posizionare nelle gallerie esterne un laboratorio di restauro temporaneo, allestito dalla ditta Co. New Tech. S.a.s. di Venezia, visibile dall'esterno attraverso una grande apertura vetrata e uno schermo. Al suo interno, alcune delle sculture più importanti della collezione sono state sottoposte a interventi conservativi di restauro, in alcuni casi per la prima volta dal loro rinvenimento, rimanendo sempre visibili al pubblico attraverso una sorta di "finestra sul cortile". L'apprezzamento dell'iniziativa è stato testimoniato dalla nutrita partecipazione alle visite guidate organizzate con la collaborazione dei tecnici restauratori, durante le quali le opere sono state presentate sia dal punto di vista tecnico e conservativo, sia sotto il profilo storico artistico.

[E.B., A.d.F., M.N.]

#### IL RESTAURO DELLA COLLEZIONE

L'aggiornamento del percorso museale ha costituito l'occasione per avviare un'ampia campagna di restauro della collezione, resa possibile anche grazie al contributo di numerosi mecenati, che hanno in parte beneficiato dello strumento dell'Art bonus<sup>12</sup>.

Gli interventi conservativi hanno preso avvio dalle più importanti opere di scultura della raccolta aquileiese. Grazie al cofinanziamento della Fondazione Friuli, è stato possibile condurre analisi scientifiche, nonché procedere, secondo le più attuali tecniche di restauro, con le necessarie operazioni di pulitura e ripristino delle superfici marmoree originali delle tre statue degli imperatori della dinastia giulio claudia, del noto ritratto di anziano, della statua di Venere e di altre opere lapidee fra le più importanti della colle-

raccolte nella rivista «Antichità Altoadriatiche» e la rivista «Aquileia Nostra». Per una sintesi delle ultime ricerche si vedano anche GHEDINI, BUENO, NOVELLO 2009; BONETTO, SALVADORI 2012.

<sup>10</sup> Per un'illustrazione delle politiche di comunicazione del museo in questa delicata fase di ristrutturazione si veda BRAIDOTTI, DE FRANZONI, NOVELLO c.s.

<sup>11</sup> Il ciclo di conferenze "Scopriremo un nuovo museo", tenutosi in diverse sedi regionali ed extraregionali, è stato promosso per divulgare le conoscenze del ricco patrimonio archeologico del museo e presentare al pubblico tutti i progetti di restauro della collezione (Trieste, Museo Teatrale Carlo Schmidl; Udine, sede della Fondazione Friuli in Palazzo Contarini; Venezia, Palazzo Grimani; Cervignano, sede di PromoTurismoFVG - Sala Convegni Villa Chiozza).

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art.1 del D.L. 31.5.2014, n. 83, "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i., è stato introdotto un credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, il c.d. Art bonus, quale sostegno del mecenatismo a favore del patrimonio culturale. La legge consente, a chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura, di godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta.

zione. Un analogo intervento conservativo, realizzato dall'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia-Servizio Catalogazione, Formazione e Ricerca in occasione del prestito per la mostra "Nel Mare dell'Intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico", ha interessato la scultura funeraria del cd. Navarca, consentendo di rinvenire e sottoporre ad accurate analisi rare tracce di policromia ancora conservate nel drappaggio della veste.

La partecipazione al progetto *Restituzioni. Tesori d'arte restaurati*, programma biennale di restauri ed esposizione di opere del patrimonio italiano promosso e curato da Intesa Sanpaolo<sup>13</sup>, e all'iniziativa *Opera tua*, campagna promozionale di Coop Alleanza 3.0 a sostegno della valorizzazione del patrimonio artistico italiano<sup>14</sup>, ha consentito, invece, di dare nuova luce e garantire più idonee condizioni di conservazione, all'interno dello spazio museale, ad alcuni tra i più preziosi mosaici della collezione aquileiese: il mosaico con raffigurazioni di pesci, quello con immagine di Europa o Nereide e il raffinato pavimento geometrico con fiori policromi entro esagoni. Si è inoltre provveduto al restauro del mosaico parietale in tessere di pasta di vetro e conchiglie proveniente da una villa del suburbio meridionale della città antica, solo parzialmente esposto in precedenza, ai fini della sua ricomposizione nella sezione dedicata alle *domus* aquileiesi.

La collaborazione con l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro del Ministero ha reso, infine, possibile il restauro di alcuni manufatti in osso e avorio (fra cui alcune tavolette scritte poi esposte nella sezione dedicata ai corredi funerari) e la preziosa coppetta d'argento tardoantica con decorazione a niello rinvenuta nei fondi Cossar, esposta tra i materiali del banchetto.

#### ESPOSIZIONI TEMPORANEE

Tra la fine del 2015 e il 2017 il Museo archeologico nazionale ha ospitato una serie di esposizioni temporanee promosse dalla Fondazione Aquileia nell'ambito della rassegna dedicata all'*Archeologia ferita*. Si è trattato di una serie di eventi espositivi frutto della collaborazione con importanti musei di ambito nazionale e internazionale.

In seguito alla prima iniziativa organizzata in collaborazione con il Museo del Bardo di Tunisi<sup>15</sup>, per cui si rimanda al Notiziario 2015, nell'estate del 2016 è stata invece la volta della mostra intitolata "Leoni e tori, dall'antica Persia ad Aquileia. Tesori, ori e

sculture achemenidi e sasanidi dal museo di Tehran e da Persepoli", che dal 24 giugno al 30 ottobre 2016 ha permesso di presentare un'ampia serie di reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da Persepoli<sup>16</sup>. Con le loro preziose raffigurazioni, che rimandano ai fasti degli antichi imperi achemenide e sasanide, il loro allestimento ha fornito un'occasione di riflessione sul ruolo fondamentale rivestito dal patrimonio artistico e culturale nel dialogo fra paesi pur geograficamente lontani.

Se entrambe le mostre hanno in parte beneficiato e, per altri versi, dovuto invece adattarsi agli spazi ridotti delle sale del pianterreno del museo e al non sempre immediato dialogo con la collezione permanente, l'esposizione dedicata l'anno successivo (2 luglio-3 ottobre 2017) alla città di Palmira, dal titolo "Volte di Palmira ad Aquileia"<sup>17</sup>, ha invece potuto avvantaggiarsi del progressivo stato di avanzamento dei lavori di riallestimento del museo, che nel frattempo era stato svuotato della collezione permanente, lasciando a disposizione per gli allestimenti temporanei l'intero spazio del pian terreno. La mostra ha costituito la terza tappa, dal fortissimo valore simbolico, del ciclo dedicato all'*Archeologia ferita*, grazie ai prestiti concessi dal *Terra Sancta Museum* di Gerusalemme, dai Musei Vaticani, dai Musei Capitolini, dal Museo delle Civiltà-Collezioni di Arte Orientale "Giuseppe Tucci", dal Museo di Scultura Antica "Giovanni Barracco", dal Civico Museo Archeologico di Milano e da una collezione privata. La sua progettazione ha permesso di far dialogare una serie di sculture e reperti provenienti dalla città di Palmira – alcuni dei quali riuniti per la prima volta dopo la loro dispersione nelle collezioni occidentali – con la collezione aquileiese, nell'intento di mettere in risalto il medesimo sostrato culturale che, pur nella distanza geografica e stilistico-formale, accomuna le due città antiche. L'esposizione ha costituito, inoltre, l'occasione per restaurare i reperti concessi in prestito dalla Custodia di Terra Sancta, con un intervento finanziato e coordinato dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, che, alla conclusione della mostra, ha potuto restituire i rilievi pronti per la loro esposizione nel nuovo allestimento del *Terra Sancta Museum* di Gerusalemme, attivando nuove e importanti forme di collaborazione.

Dalla sinergia con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia-Servizio Catalogazione, Formazione e Ricerca, la Fondazione Aquileia, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comitato nazionale italiano dell'*Association Internationale pour l'Histoire du Verre* – AIHV

<sup>13</sup> Cfr. NOVELLO 2018c.

<sup>14</sup> <https://www.coopalleanza3-0.it/per-tutti-per-te-coop/votazioni-opere>.

<sup>15</sup> TIUSSI, ZANARDI LANDI, BELGIOJOSO 2015.

<sup>16</sup> TIUSSI, NOVELLO, BELGIOJOSO 2016.

<sup>17</sup> NOVELLO, TIUSSI 2017.

è nato un altro evento dal titolo “La magia delle perle di vetro. Ornamento, talismano, moneta di scambio”: dal 5 novembre 2016 al 31 marzo 2017, negli spazi del primo e del secondo piano del Museo archeologico nazionale è stato realizzato un percorso espositivo dedicato al vetro e alla lunga storia della sua produzione, che ha permesso di far dialogare la collezione museale con i preziosi gioielli in vetro della collezione privata di Augusto Panini.

Ulteriore occasione di collaborazione è stato anche l'allestimento negli spazi del Museo Civico di Palazzo Meizlik di Aquileia, dall'11 febbraio al 31 maggio dello stesso anno, per iniziativa della Fondazione Aquileia, della mostra “Made in Roma and Aquileia”<sup>18</sup>. L'evento, seconda tappa di un'esposizione ideata e organizzata dall'Assessorato alla crescita culturale di Roma Capitale e dalla Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali di Roma, ha previsto nell'edizione aquileiese un importante supplemento costituito da più di 150 reperti del Museo archeologico nazionale. La mostra è stata anche l'occasione per svolgere nuove ricerche negli inesaurevoli depositi del museo e per riesaminare alcuni aspetti della produzione aquileiese per l'organizzazione della sezione dedicata a questo tema.

L'insieme delle esposizioni tenutesi ad Aquileia ha contribuito ad accrescere notevolmente il numero dei visitatori del sito e in particolare del museo. In ragione dell'importanza delle iniziative proposte e dei temi trattati, oltre che dell'ampia attività di promozione realizzata dalla Fondazione Aquileia in occasione delle mostre dedicate al ciclo dell'*Archeologia ferita*, gli ingressi hanno superato le 68.000 unità nel 2016 e le 53.000 unità nell'anno successivo. Più difficile è, invece, la valutazione degli ingressi del 2018, in ragione della parziale, progressiva chiusura di numerose sezioni espositive per la realizzazione dei lavori di riallestimento, inaugurati nel mese di agosto del 2018.

La parziale chiusura del Museo archeologico nazionale ha costituito, del resto, l'occasione per potenziare l'apertura al pubblico del Museo Paleocristiano. L'ampliamento dell'orario di visita, soprattutto nella stagione primaverile ed estiva, ha consentito di raddoppiare il numero dei visitatori, che nel 2018 hanno raggiunto quasi le 10.000 unità.

Il gradimento nei confronti del Museo Paleocristiano ha costituito un'ulteriore spinta per la progettazione di nuovi strumenti volti ad accrescerne l'accessibilità, anche in ragione della necessità di provvedere al restauro e alla riconversione a destinazione

museale del settore orientale dell'edificio, di recente acquisito al demanio dello Stato. Il progetto consentirà di ripensare il percorso museale, ampliandone gli spazi espositivi e provvedendo a quelle dotazioni di comfort e accessibilità indispensabili per una fruizione ampiamente inclusiva<sup>19</sup>.

[M.N.]

#### PRESTITI

Nel corso del biennio 2016-2018 il Museo archeologico nazionale di Aquileia ha partecipato in qualità di ente prestatore a numerose iniziative espositive di ambito nazionale ed internazionale: tra queste ultime meritano di essere ricordate la tappa conclusiva della mostra itinerante sui gladiatori, “Gladiators. Heroes of the Colosseum” presso il Museum Het Valkhof di Nijmegen, tra 2016 e 2017, la mostra dedicata alla figura dell'imperatore Nerone, “Nero. Kaiser, Künstler und Tyrann”, al Rheinisches Landesmuseum di Trier (14.05.2016-16.10.2016), oltre alla grande mostra itinerante “I Longobardi, il Mediterraneo e l'Europa”, tenutasi tra Pavia, Castello Visconteo, San Pietroburgo, Museo Ermitage e Napoli, Museo archeologico nazionale tra il 2017 e 2018 e a quella del Musée de la Romanité di Nîmes nell'estate del 2018, in occasione dell'inaugurazione del nuovo percorso espositivo dell'Istituto. Ai preziosi vetri di età romana della collezione aquileiese, già in prestito all'Hakone Venetian Glass Museum di Kanagawa in Giappone nel corso dell'autunno 2017, nei primi mesi del 2018 è stata dedicata, inoltre, una mostra, dal titolo “Un incontro nuovo: i vetri di Aquileia”, al Museo del Vetro antico di Zara - Muzej antičkog stakla u Zadru.

In ambito nazionale, si segnalano la partecipazione alla mostra “Mutina Splendidissima” al Foro Boario di Modena (25.11.2017-08.04.2018), alla mostra “Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni” al Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara (13.12.2017-16.09.2018), alla già citata mostra “Restituzioni. La fragilità della bellezza” (27.03.2018-16.09.2018), organizzata da Intesa Sanpaolo e tenutasi nella prestigiosa sede di Venaria Reale, dove nell'autunno del 2018 la collezione aquileiese è stata presente con un prestito anche alla mostra “Cani in posa. Tra Classicismo, Barocco e Novecento”. Nello stesso periodo una speciale forma di collaborazione con le Scuderie del Quirinale di Roma ha previsto la partecipazione del museo alla ricca esposizione dedicata alla figura del poeta Ovidio, “Ovidio. Amori, miti e altre storie”, con un

<sup>18</sup> UNGARO, MILELLA, PASTOR, GIOVANNINI 2018.

<sup>19</sup> Attualmente in corso di elaborazione da parte del personale tecnico-scientifico del Polo museale (arch. Maurizio Anselmi).

cospicio numero di reperti, tra cui la statua in marmo dell'imperatore Augusto.

Non sono mancate occasioni di promozione del patrimonio aquileiese anche nell'ambito del territorio regionale, come in occasione dell'esposizione "Fragmenta" al Monastero di S. Maria in Valle di Cividale (2016), dell'esposizione "Novo Codice", presso il Museo Civico di Palazzo Meizlik ad Aquileia (autunno 2016) e della mostra "Cervignano archeologica. La nostra storia" presso l'Antiquarium San Michele di Cervignano del Friuli (2017). Più di 200 sono poi i reperti aquileiesi che hanno arricchito il percorso espositivo della già citata mostra promossa dall'Ente Regionale Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia-Servizio Catalogazione, Formazione e Ricerca e organizzata in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste presso la suggestiva *venue* espositiva del Salone degli Incanti di Trieste, dal titolo "Nel Mare dell'Intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico" (16.12.2017-01.05.2018). Come già accennato, un'altra importante collaborazione ha riguardato la realizzazione dell'esposizione "Made in Rome and Aquileia" nella primavera 2017, in cui sono state esposte più di 150 opere della collezione museale, di cui molte erano state precedentemente inserite nel percorso espositivo di "Made in Roma. Marchi di produzione e di possesso nella società antica" a Roma presso i Mercati di Traiano.

Tra le numerose iniziative che hanno visto il museo di Aquileia inserito in una stimolante rete di contatti in Italia e all'estero è doveroso infine un accenno alla partecipazione dell'Istituto al prestigioso progetto di valorizzazione dei depositi dei musei italiani "Sleeping Beauty", a cura della Direzione Generale Musei del Mibac, finalizzato alla realizzazione di una banca dati organica e di facile consultazione per consentire e favorire lo sviluppo di accordi e progetti espositivi in ambito nazionale e internazionale.

[A.d.F.]

#### EVENTI E ATTIVITÀ DIDATTICA

Anche durante i mesi di parziale chiusura del complesso museale è proseguita senza interruzioni la relazione con i diversi tipi di pubblico<sup>20</sup>. Collaborazioni con istituzioni, enti ed associazioni, hanno consentito di mantenere il museo inserito nella rete dei soggetti attivi sul territorio locale nei settori culturale, educativo e sociale.

Il fruttuoso dialogo instaurato con l'Associazione Culturale Damatrà, che opera nella Regione con programmi per le scuole dedicati alla promozione della lettura tra i più giovani, ha reso il museo protagonista del progetto di formazione "Speciale Normalità", rivolto ai ragazzi delle scuole medie superiori e mirato ad approfondire i temi dell'accessibilità del patrimonio culturale. È stato così progettato e realizzato dai ragazzi dell'I.S.I.S. Sandro Pertini di Monfalcone un libro tattile incentrato sulla ricerca archeologica, distribuito gratuitamente a scuole e biblioteche del Friuli Venezia Giulia<sup>21</sup>.

La necessità di colmare il distacco tra il pubblico e la collezione, imposto dal cantiere del riallestimento, ha stimolato la riflessione su nuove modalità di avvicinamento dei visitatori all'archeologia. Alcuni reperti dal forte valore narrativo sono stati quindi accuratamente selezionati tenendo conto anche delle esigenze conservative per tracciare, attraverso essi, un immaginario percorso di scoperta della città antica. Gli educatori museali hanno portato i manufatti originali in scuole e biblioteche, dove diversi tipi di pubblico hanno potuto sperimentare la scoperta "al buio" dei reperti in un contesto extra museale: hanno partecipato bambini e adulti, talvolta con diversi tipi di disabilità fisica e cognitiva. L'esperienza, intitolata "Una mano nel passato", è stata ripetuta più volte e questo ha consentito di perfezionare la proposta, ora stabilmente inserita nell'offerta didattica del museo.

D'altro canto il rapporto con le scuole, il cui pubblico costituisce una parte importante dei fruitori del museo, non si è mai interrotto nel periodo di chiusura, e anzi si è fatto più stretto. Nello specifico, è stata rinsaldata la collaborazione con l'Istituto Comprensivo don Milani di Aquileia, formalizzata con un'apposita convenzione già nel 2015. I ragazzi, con un approccio giocoso e interattivo, sono stati avvicinati alle moderne metodologie della ricerca archeologica, approfondendo i temi dello scavo stratigrafico, dello studio dei reperti e del restauro. L'obiettivo è stato quello di instaurare un rapporto proficuo e continuativo tra gli uffici preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di Aquileia – Polo museale e Soprintendenza – e le scuole del territorio, per spiegare ai ragazzi e, attraverso di loro alle famiglie, la complessità della gestione dei beni culturali che spesso influenza il vivere quotidiano dei cittadini aquileiesi e di quanti vivono in centri abitati che insistono su siti archeologici.

L'iniziativa "Fumetti nei Musei"<sup>22</sup>, coordinata dall'Ufficio Stampa e Comunicazione del Ministero,

<sup>20</sup> Un rapporto sulla strategia educativa del museo e sulle attività svoltesi tra 2016 e 2019.

<sup>21</sup> Il libro, intitolato *Senti che scoperta* è stato progettato da Elisa Lodolo e realizzato in 300 copie dagli studenti dell'ISIS Pertini di Monfalcone (GO) grazie ad un finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un elaborato realizzato con materiali diversi e con l'inserimento di brevi testi in lingua braille, incentrato sul tema del mare e destinato a proporre un ideale viaggio multisensoriale nella storia e nella natura. Sempre nell'ambito delle iniziative di Damatrà si colloca l'adesione alle giornate *Un libro lungo un giorno* delle edizioni 2015 e 2016, durante cui si sono tenute in museo letture animate di libri per ragazzi.

<sup>22</sup> Nel 2018 è stata avviata la progettazione del fumetto Bassilla, affidata a Emanuele Rosso.

ha fornito lo spunto per ulteriori attività didattiche proposte alle scuole: esito del progetto è stata la pubblicazione di una collana di fumetti incentrati sulle collezioni dei musei italiani e disegnati da professionisti italiani di questo settore creativo. Il museo di Aquileia è stato inserito nella rassegna con l'opera di Emanuele Rosso, dedicata alla figura della mima Bassilla.

Ai ragazzi in età scolare e alle loro famiglie si sono rivolte anche le attività organizzate in occasione delle Giornate delle Famiglie in Museo, tenutesi nel 2016 e nel 2017.

Il museo ha inoltre accolto studenti di diverse scuole della regione per progetti di alternanza scuola lavoro<sup>23</sup>, oltre ad aver ospitato numerosi tirocini curriculari universitari e post-universitari grazie all'attivazione di convenzioni con enti regionali ed extra-regionali. I tirocinanti sono stati coinvolti, a seconda dell'indirizzo di studio, in diverse attività museali: catalogazione e digitalizzazione del patrimonio, restauro e manutenzione delle collezioni, comunicazione e accoglienza del pubblico.

Anche il dialogo con le Università impegnate in scavi archeologici ad Aquileia, ma non solo, è proseguito grazie al coinvolgimento del museo nei progetti di ricerca dei diversi Atenei, soprattutto per quanto riguarda lo studio di lotti di reperti e della documentazione d'archivio.

Nuove importanti forme di collaborazione con enti pubblici e privati sono state avviate anche sul fronte della valorizzazione e della didattica, con l'organizzazione di attività di studio e ricerca: negli ultimi anni il museo è divenuto infatti sede delle attività formative annuali della Scuola Interateneo di Specializzazione in Beni Archeologici delle Università di Trieste, Udine e Venezia e nell'autunno del 2018 ha ospitato la *Summerschool* organizzata dall'Università degli Studi di Verona per studenti e professionisti e dedicata alla ceramica in archeologia, con seminari di approfondimento e laboratori pratici.

Dal 2016 l'istituto collabora, inoltre, con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione-Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (SSLMIT) dell'Università degli Studi di Trieste per la realizzazione di audio descrizioni in lingua italiana e inglese, da inserire all'interno di un percorso per ciechi e ipovedenti, in corso di progettazione.

Il 16 e il 17 giugno 2017 è stato ospitato presso il museo il convegno dell'A.I.R.P.A. (Associazione italiana ricerche pittura antica), mentre, in seguito

a un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Ingegneria e Architettura, nella sede del museo si sono tenute alcune attività della Summer School – “U.I.D. – *Survey and Representation Days. Seminari specialistici nelle discipline del Disegno per Dottorandi*”, inerente alla conoscenza di metodi e strumenti di analisi, sperimentazione, divulgazione e comunicazione dei beni culturali attraverso l'uso di tecnologie avanzate di rappresentazione (24-28 settembre 2018).

L'attuazione del progetto culturale e scientifico relativo alla collezione museale ha previsto, inoltre, anche nel biennio 2016-2018, l'organizzazione di un programma annuale di eventi svolti nell'ambito del Piano di valorizzazione del Ministero, con l'organizzazione di attività come la Notte dei Musei, la Festa dei Musei, le Giornate Europee del Patrimonio. Un articolato programma di visite tematiche, conferenze, laboratori e concerti si è tenuto sia nel Museo archeologico nazionale che nel Museo Paleocristiano, anche in occasione di altri eventi legati al territorio, come l'iniziativa “Calici di Stelle” e il ciclo di conferenze “Suggerimenti archeologiche”, organizzato tradizionalmente in collaborazione con l'Associazione Nazionale per Aquileia<sup>24</sup>.

[E.B.]

#### SOCIAL NETWORK

A partire dal 2017, la necessità di informare, coinvolgere e rendere partecipi i cittadini e i visitatori delle importanti trasformazioni in corso di realizzazione all'interno del complesso museale ha imposto un sostanziale ripensamento della strategia di comunicazione del Museo. L'offerta culturale è stata pertanto ampliata e diversificata mediante strategie di comunicazione volte ad anticipare e a preparare la fruizione del nuovo museo anche ai visitatori potenziali e ai non-visitatori.

Al fine di mantenere un costante dialogo con il pubblico fidelizzato e nel tentativo di attrarne di nuovo, nel biennio 2017-2018 è stata ideata una strategia di marketing specifica, che ha fatto uso di strumenti sostenibili e attuali, come le piattaforme sociali (Facebook, già attivo dal 2013, Instagram, attivato nel 2017 e Twitter, avviato nel 2018), integrate da un uso ragionato del sito internet istituzionale<sup>25</sup>. Era infatti essenziale individuare dei canali di divulgazione e dialogo che assicurassero il raggiungimento

<sup>23</sup> L'Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica introdotta con la Legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) per arricchire i percorsi formativi degli studenti negli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi.

<sup>24</sup> Il tema del ciclo del 2016 è stato “Olimpiadi e Sport”, quello del 2017 “Palmira e Aquileia #duemondiconfronto”, quello del 2018 “Le ore di Aquileia: vita e costumi”.

<sup>25</sup> Ampia è la bibliografia sulle nuove strategie di comunicazione in ambito museale; si vedano, tra gli altri: ANTINUCCI 2014; DA MILANO, SCIACCHITANO 2015; BRANCHESI, CURZI, MANDARANO 2016; CETORELLI, GUIDO, 2017; DAL MASO 2018; FALCONE, D'EREDITÀ 2018.

di un pubblico quanto più ampio ed eterogeneo possibile, garantendo al tempo stesso la sostenibilità economica delle campagne. Tutte le azioni messe in atto sono state progettate infatti senza alcun budget di spesa specifico. Il gruppo di lavoro che si è occupato della comunicazione e della promozione del museo è costituito da personale interno, la cui formazione prettamente archeologica ha imposto un specifico approfondimento sui temi della comunicazione. Ciò che a prima vista poteva costituire un limite, a lungo andare si è rivelato un punto di forza, dal momento che gli operatori, direttamente coinvolti in più ambiti di gestione del museo (servizi educativi, eventi, movimentazione di reperti archeologici in occasione di mostre temporanee, assistenza prestata agli studiosi, progettazione del nuovo percorso espositivo), hanno condiviso quotidianamente contenuti “di backstage” e hanno offerto al pubblico nuovi punti di vista. La strategia intrapresa ha focalizzato l’attenzione sulle esigenze e gli interessi dei visitatori, ripensando le azioni di mediazione culturale messe in atto durante la chiusura del museo ed elaborandone di nuove da proporre alla riapertura.

Al centro della comunicazione è stato posto il fruitore, con l’intento di modulare i contenuti delle proposte e rendere il museo uno strumento di diffusione e promozione culturale calato nella società e nel territorio. Grande attenzione è stata dedicata anche ai non-visitatori, sui quali si focalizza la sfida dell’accessibilità museale, intesa come politica di accoglienza e superamento di barriere fisiche, ma anche e soprattutto cognitive e sociali.

La prima fase della progettazione ha richiesto un’attenta riflessione sui contenuti da trasmettere in accordo con la mission educativa del museo e ha pertanto portato alla stesura di un preciso piano editoriale, inteso a lavorare su ambiti specifici di interesse. Le rubriche tematiche sono state #MANoncifermiamomai, dedicata al museo come luogo di studio, restauro e conservazione; #ilMANaltrove, per evidenziare le relazioni della collezione aquileiese con altre realtà museali italiane ed estere, per esempio mettendo in evidenza i prestiti di reperti nel corso di mostre temporanee;

#MiBACTsocial, per inserire il museo di Aquileia nella rete virtuale dei musei e dei luoghi della cultura con campagne promosse direttamente dal MiBACT. Un’altra importante rassegna è stata #MANpreview: a partire da gennaio 2018 è stata lanciata un’iniziativa articolata sui tre canali di comunicazione digitale del museo (FB, IG e il sito internet) con lo scopo di informare, preparare e coinvolgere il pubblico virtuale nel progetto di riallestimento della Villa Cassis. I più iconici reperti della collezione museale sono stati pubblicati con cadenza settimanale per raccontare e anticipare al pubblico il nuovo percorso espositivo. Divulgare i medesimi contenuti sulle tre diverse piattaforme ha comportato l’adozione di testi, linguaggi e modalità comunicative diversificate, generando continui rimandi visivi e connessioni di senso che potessero potenziare reciprocamente l’efficacia e l’interesse dei post. La calendarizzazione della rubrica ha contribuito a farne un appuntamento atteso dal pubblico fidelizzato, una sorta di anticipazione ragionata del percorso di visita museale. Con questi elementi, in modo semplificato e coinvolgente, sono state suggerite in certa misura anche le scelte museologiche e museografiche adottate nel nuovo allestimento, improntato alla narrazione della città di Aquileia e della sua storia.

L’adozione di un piano editoriale coordinato, ma al tempo stesso diversificato nei linguaggi e nei modi di comunicare, per i diversi profili social del museo ha in parte rivoluzionato il modo di pensare e coinvolgere i pubblici all’interno e all’esterno del museo, determinando sul lungo periodo una vera e propria fidelizzazione del pubblico. È inoltre stato possibile procedere alla raccolta di dati analitici sui pubblici, sui loro interessi e le loro esigenze, nonché formulare considerazioni relative agli indici di copertura dei post, all’engagement e alla reputazione dell’Istituto. I dati si assommano ai numerosi feedback provenienti dalle principali piattaforme on-line di *customer satisfaction* come Google o Tripadvisor e a quelli raccolti dallo staff attraverso i questionari di gradimento e il libro dei visitatori.

[E.B., A.d.F.]

## BIBLIOGRAFIA

ANTINUCCI 2014 = F. ANTINUCCI, *Comunicare nel museo*, Roma.

BONETTO, SALVADORI 2012 = *L’architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. BONETTO e M. SALVADORI, Padova.

BRAIDOTTI c.s. = E. BRAIDOTTI, *Il progetto educativo del*

*Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in «Antichità Altoadriatiche», pp. 91-104.

BRAIDOTTI, DE FRANZONI, NOVELLO c.s. = E. BRAIDOTTI, A. DE FRANZONI, M. NOVELLO, *Lavorare nelle reti. Il cantiere per un museo partecipato. Il “nuovo” Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in *Atti del III Convegno Internazionale di Museologia. Reti creative. Paradigmi museali*

- di produzione, gestione, comunicazione nell'era iperconnettività. *Museum.dià*, Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (24-25 maggio 2018), Roma.
- BRANCHESI, CURZI, MANDARANO 2016 = *Comunicare il museo oggi. Dalle scelte museologiche al digitale*, Atti del Convegno (Roma, 2016), a cura di L. BRANCHESI, V. CURZI e N. MANDARANO, Milano.
- CAMMELLI 2017 = M. CAMMELLI, *L'ordinamento dei beni culturali tra continuità e innovazione*, in «Aedon», 2017, 3.
- CASINI 2014 = L. CASINI, *Il «nuovo» statuto giuridico dei musei italiani*, in «Aedon», 2014, 3.
- CASINI 2016 = L. CASINI, *Ereditare il futuro. Dilemmi sul patrimonio culturale*, Bologna.
- CASTAGNARA CODELUPPI 2019 = *Architettura, storia e memoria*, a cura di E. CASTAGNARA CODELUPPI, G. TORTELLI e R. FRASSONI, Milano.
- CETORELLI, GUIDO 2017 = G. CETORELLI, M. R. GUIDO, *Il Patrimonio Culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità*, Roma.
- DA MILANO, SCIACCHITANO 2015 = C. DA MILANO, E. SCIACCHITANO, *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnalistica interna, didascalie e pannelli*, Roma.
- DAL MASO 2018 = *Racconti da museo. Storytelling d'auto-re per il museo 4.0*, a cura di C. DAL MASO, Bari.
- FALCONE, D'EREDITÀ 2018 = *Archeosocial. L'Archeologia riscrive il web: esperienze, strategie e buone pratiche*, a cura di A. FALCONE e A. D'EREDITÀ, Roma.
- FOZZATI, VENTURA, BENEDETTI 2013 = L. FOZZATI, P. VENTURA, A. BENEDETTI, *Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in *Archeomusei. Musei archeologici in Italia 2001-2011*, Atti del Convegno (Adria, Museo Archeologico Nazionale, 21-22 giugno 2012), a cura di V. TINÈ e L. ZEGA, Padova, pp. 30-35.
- GHDINI, BUENO, NOVELLO 2009 = *Moenibus et portu celebrima. Aquileia: storia di una città*, a cura di F. GHEDINI, M. BUENO e M. NOVELLO, Roma.
- GIOVANNINI 2004 = A. GIOVANNINI, *Le istituzioni museali pubbliche di Aquileia: spunti per uno studio delle fasi storiche. I. Dal Museo Eugenio all'I.R. Museo dello Stato e gli allestimenti di Enrico Maionica*, in «AquilNost», 75, cc. 457-518.
- JALLA 2003 = D. JALLA, *Il museo contemporaneo. Introduzione al nuovo sistema museale italiano*, Torino.
- JALLA 2015 = D. JALLA, *La riforma dei musei italiani*, in «Il Giornale delle Fondazioni», 15/04/2015.
- JALLA 2017 = D. JALLA, *Paesaggi culturali e musei. Il museo nella sua quarta età*, in «Museo informa» 59, Ravenna.
- MARINI CLARELLI 2005 = M. V. MARINI CLARELLI, *Che cos'è un museo*, Roma.
- MONTANARI 2015 = T. MONTANARI, *Privati del patrimonio*, Torino.
- NOVELLO 2018a = M. NOVELLO, *Il “nuovo” Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Primi risultati e riflessioni in corso d'opera*, in «Bollettino d'Arte», 37-38, pp. 145-152.
- NOVELLO 2018b = M. NOVELLO, *Il “nuovo” Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in «Amici dei musei. Bollettino dell'associazione udinese Amici dei musei e dell'arte», 39, n. 2, pp. 3-4.
- NOVELLO 2018c = M. NOVELLO, *Due mosaici del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, in *Restituzioni. Tesori d'arte restaurati. XVIII edizione. La fragilità della bellezza, Tiziano, Van Dyck, Twombly e altri 200 capolavori*, Venezia, pp. 46-49.
- NOVELLO c.s. = M. NOVELLO, *Il “nuovo” Museo archeologico nazionale di Aquileia*, in «AntAltoadr», 93, pp. 121-137, in corso di stampa.
- NOVELLO, BRAIDOTTI, DE FRANZONI 2019 = M. NOVELLO, E. BRAIDOTTI, A. DE FRANZONI, *Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Guida*, Mestrino (PD).
- NOVELLO, TIUSSI 2017 = *Volte di Palmira ad Aquileia*, Catalogo della mostra (Aquileia, 1 luglio - 3 ottobre 2017), a cura di M. NOVELLO e C. TIUSSI, Roma.
- PAVOLINI 2017 = C. PAVOLINI, *Eredità storica e democrazia. In cerca di una politica per i beni culturali*, Roma.
- TIUSSI, NOVELLO, BELGIOJOSO 2016 = *Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia. Tesori, ori e sculture achemenidi e sasanidi dal Museo di Tehran e da Persepoli*, Catalogo della mostra (Aquileia, 24 giugno - 30 settembre 2016), a cura di C. TIUSSI, M. NOVELLO e M. BELGIOJOSO, Roma.
- TIUSSI, ZANARDI LANDI, BELGIOJOSO 2015 = *Il Bardo ad Aquileia. Tesori dal Museo Nazionale del Bardo al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, a cura di C. TIUSSI, S. ZANARDI LANDI e M. BELGIOJOSO, Torino.
- UNGARO, MILELLA, PASTOR, GIOVANNINI 2018 = *Made in Roma and Aquileia. Marchi di produzione e di possesso nella società antica*, Catalogo della mostra di Roma (Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, 13 maggio - 20 novembre 2016), Catalogo della mostra di Aquileia (Palazzo Meizlik, 12 febbraio - 31 maggio 2017), a cura di L. UNGARO, M. MILELLA, S. PASTOR e A. GIOVANNINI, Roma.
- VENTURA 2013 = *Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, a cura di P. VENTURA, Milano.
- VOLPE 2015 = G. VOLPE, *Patrimonio al futuro*, Novara.

**Elena Braidotti**

elena.braidotti@beniculturali.it

**Annalisa de Franzoni**

annalisa.defranzoni@beniculturali.it

**Marta Novello**

marta.novello@beniculturali.it